

RASSEGNA internazionale

Argentina: una svolta pericolosa

Le tensioni si fanno più acute in Argentina. L'apparato di destra del movimento peronista ha ottenuto un successo di rilievo nella sua battaglia contro il settore progressista e contro la gioventù peronista, che non è l'ala più vivace e impegnata...

diventano ora una caccia allo streghe legalizzata o protetta. La strada scelta da Peron è disseminata di pericoli. La spaccatura che si cerca nella sinistra peronista...

Il segretario di Stato USA torna lunedì in Medio Oriente

Kissinger farà da mediatore fra gli israeliani e i siriani

«Passi avanti» e «concrete realizzazioni» durante i colloqui con Fahmi e Sakka - Gromiko al Cairo il 1. marzo? - Sadat, Mobutu e Gheddafi alla cerimonia in onore dei combattenti di ottobre - Gli americani avrebbero «istigato» l'ammutinamento contro Hussein

WASHINGTON, 19. Il segretario di Stato Kissinger andrà lunedì in Medio Oriente per «fare la spola» fra Damasco e Tel Aviv, cioè per avviare i siriani e israeliani a un ruolo di mediazione analogo a quello che condusse per il disimpegno delle truppe egiziane ed israeliane sul fronte sud-occidentale...

Il recente ammutinamento di alcuni importanti reparti giordani sarebbe stato «influenzato», «istigato», o comunque «artificialmente gonfiato» dagli americani allo scopo di indebolire la posizione di Hussein. Secondo tali voci gli USA avrebbero deciso di impedire al sovrano haseemita di riprendere il controllo della Giordania...



PARIGI - Il premier libico Jallud insieme al ministro degli Esteri francese Jobert durante i colloqui di ieri al Quai d'Orsay

I colloqui della delegazione del PCI in Siria

DAMASCO, 19. La delegazione del PCI diretta da Gian Carlo Piretti e composta dai compagni Barca, Cardia e Salati, ha proseguito i suoi colloqui con una delegazione del partito Baas in un'atmosfera cordiale. La delegazione ha anche visitato i luoghi colpiti dai bombardamenti israeliani durante la guerra del 6 ottobre...

Firmato ieri dai primi ministri Messmer e Jallud

Accordo di cooperazione tra la Francia e la Libia

Esso investe sia il settore energetico sia quello della industrializzazione libica e dei rapporti commerciali e finanziari fra i due Paesi - Jallud lo ha definito indicativo di quel che può significare la stretta cooperazione fra Europa e mondo arabo

Jallud arriva domani a Roma

Un pacchetto di proposte per investimenti libici nel nostro paese, informa l'Adn-Kronos, sarà sottoposto al governo italiano dal primo ministro libico, Jallud, che arriverà a Roma giovedì prossimo, 21 febbraio per una visita di cinque giorni.

Dal nostro corrispondente. PARIGI 19. Un importantissimo accordo quadro che include e armonizza i più svariati aspetti della cooperazione economica franco-libica è stato firmato quest'oggi a Parigi dal primo ministro francese Messmer e dal primo ministro di Libia, Abdul Salam Jallud. Nel darne notizia (il testo dell'accordo non è stato ancora reso noto all'ora in cui scriviamo) Jallud ha enumerato i capitoli più interessanti, che vanno da un impegno libico di garantire alla Francia ingenti quantità di petrolio per un lungo periodo, ad un prezzo che verrà di volta in volta fissato tra le società francesi e la compagnia nazionale libica...

Sono dirigenti studenteschi e comunisti

35 democratici arrestati a Atene

L'accusa è di «complotto» - Saranno giudicati da una corte marziale e rischiano la pena di morte - Il regime intensifica la repressione perché ha paura

Messico: iniziata la conferenza fra USA e America Latina

CITTA' DEL MESSICO, 19. Si è svolta ieri la cerimonia inaugurale della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi latino-americani e degli USA. Il ministro degli esteri messicano, Emilio Rabasa, eletto per acclamazione presidente del congresso, nel discorso inaugurale ha affermato che il momento di pronunciare pochi discorsi e di dialogare costruttivamente perché in futuro i fatti parleranno in nostro favore...

Castro invitato a Santo Domingo per i giochi centroamericani

SANTO DOMINGO, 19. In occasione dei giochi centroamericani, che cominceranno il 27 febbraio, il governo della repubblica di Santo Domingo ha invitato il primo ministro cubano Fidel Castro ad assistere alla cerimonia di inaugurazione. Stesso invito è stato rivolto al generale Omar Torrijos capo del governo panamense e al Presidente del Messico Echeverria.

g. co.

Altri sei fucilati dal regime iraniano

La magistratura militare non ha comunicato nemmeno i nomi delle nuove vittime della repressione poliziesca. Ad appena ventiquattrore dall'assassinio dei due patrioti, condannati a morte per il preteso complotto mirante a rapire lo scà e i suoi familiari, altri sei persone sono state fucilate stamane all'alba. L'escalation repressiva del regime iraniano si fa quindi sempre più sanguinosa, e le vittime si aggiungono alle vittime in una tragica catena di cui purtroppo non si intravede la fine.

Dayan non farà più parte del governo israeliano

TEL AVIV, 19. Il ministro della Difesa generale Moshe Dayan ha dichiarato di aver deciso di non ricoprire incarichi di ministro nel governo che sarà costituito in seguito alle elezioni politiche del 31 dicembre scorso e la cui formazione è attualmente oggetto di negoziati tra i vari partiti israeliani.

Sotto l'accusa di «sabotaggio»

Altri sei fucilati dal regime iraniano. La magistratura militare non ha comunicato nemmeno i nomi delle nuove vittime della repressione poliziesca. Ad appena ventiquattrore dall'assassinio dei due patrioti, condannati a morte per il preteso complotto mirante a rapire lo scà e i suoi familiari, altri sei persone sono state fucilate stamane all'alba. L'escalation repressiva del regime iraniano si fa quindi sempre più sanguinosa, e le vittime si aggiungono alle vittime in una tragica catena di cui purtroppo non si intravede la fine.

Il PCI propone misure di fondo

(Dalla prima pagina)

re la protesta si è fatto ricorso alla pratica clientelare e alla sollecitazione del corporativismo. Gli esempi di tale situazione sono stati denunciati sistematicamente dai comunisti e sono sotto gli occhi di tutti: la radiotelevisione, gli enti economici pubblici, il settore del credito, la Cassa per il Mezzogiorno si presentano tutti come feudi di correnti e gruppi democristiani e delle loro interne lotte di fazione. Responsabilità dei partiti che si sono succeduti al governo con la DC è stata quella di tenere alta l'illusione di entrare anch'essi - nell'illusione di modificare - nel metodo del sottogoverno e della spartizione dei posti, anziché battersi per una radicale modificazione dei modi di gestione del potere.

Tutto ciò ha portato a conseguenze gravi in tutti i settori dell'apparato dello Stato, nei partiti al governo e innanzitutto nella Democrazia cristiana. Anziché puntare soprattutto sullo slancio e la partecipazione volontaria degli aderenti, sulla tensione morale, sullo scontro delle idee, sull'intero dibattito democratico, la DC ha adoperato come elemento di coesione dei gruppi dirigenti l'abuso del potere e il metodo clientelare, con la conseguenza della formazione di feudi sempre più rittiotti a ogni richiamo politico democratico.

Il rinnovamento profondo. La democrazia italiana va difesa con vigore e va difeso il sistema democratico fondato sulla pluralità dei partiti, fuori dal quale non può esservi in Italia altro che l'avventura reazionaria. Tale difesa, però, può essere fatta soltanto attraverso un'opera radicale di risanamento e di rinnovamento che investa la struttura dello Stato, il modo di governare e la vita stessa dei partiti.

Occorre perciò rompere il metodo di potere concentrato nelle mani di pochi. La vita pubblica italiana va riportata sul binario dei grandi principi innovatori della Costituzione. Ciò non sarà pienamente possibile senza una svolta democratica che avvii un nuovo corso economico e politico. Fin d'ora è però possibile e necessario assumere misure concrete che tendano a una riforma democratica della vita dello Stato e affrontino alcuni dei fenomeni degenerativi più gravi.

Occorre perciò, in primo luogo, dare al Parlamento, e a tutte le assemblee elettive i poteri di controllo e di verifica che a essi sono stati negati. L'edilizia di fondo è quella di realizzare un esteso decentramento della vita pubblica. Vanno rimossi gli ostacoli gravi che vengono posti all'attribuzione di poteri e mezzi alle Regioni, strumento essenziale per la riforma dello Stato, e agli enti locali. Vanno sviluppate tutte le forme di democrazia basate sul pubblico e sull'autogoverno.

Su tutti gli enti pubblici o a partecipazione statale e sull'attività della pubblica amministrazione in campo economico deve essere stabilito un sistema di controlli democratici che veda la partecipazione dei lavoratori insieme a quella delle assemblee elettive. Essenziale per un tale sistema di controllo è il metodo del dibattito pubblico sui programmi e sulla conduzione delle attività economiche statali o a partecipazione pubblica in conferenze nazionali, regionali, locali, di ente o di azienda. Va radicalmente mutato il metodo di compilazione dei bilanci delle società pubbliche e private, in modo che sia possibile comprendere l'uso fatto dei fondi e contribuire a stroncare il sistema dello storno di somme a fini di corruzione: della riforma delle Società per azioni, da anni osteggiata e insabbiata, può e deve essere stralciata e approvata subito la parte riguardante la formazione e il controllo dei bilanci. La selezione e la nomina dei dirigenti degli enti pubblici nazionali e locali deve avvenire in base a criteri oggettivi di competenza, di capacità, di onestà, di lealtà costituzionale, pubblicamente verificabili, e non sulla base di interessi di partiti e correnti. Va modificato il disegno di legge all'esame del Senato per la riforma della pubblica amministrazione, decidendo innanzitutto lo snellimento e l'ulteriore decentramento dell'apparato statale. I comitati di controllo e di verifica delle attività dei pubblici funzionari in modo da garantire le capacità professionali e l'imparzialità, e da realizzare, contemporaneamente, efficaci e tempestive misure di controllo sui risultati dell'attività amministrativa.

poteri di controllo e di verifica che a essi sono stati negati. L'edilizia di fondo è quella di realizzare un esteso decentramento della vita pubblica. Vanno rimossi gli ostacoli gravi che vengono posti all'attribuzione di poteri e mezzi alle Regioni, strumento essenziale per la riforma dello Stato, e agli enti locali. Vanno sviluppate tutte le forme di democrazia basate sul pubblico e sull'autogoverno.

Tutti coloro che sono investiti di rilevanti responsabilità politiche e amministrative a livello dello Stato, degli enti pubblici e degli enti locali debbono avere l'obbligo di denunciare la loro situazione patrimoniale al momento della elezione o della nomina.

Correzioni indispensabili. I comunisti non si illudono che queste e altre misure che possono essere studiate e proposte valgano a stroncare radicalmente tutti i fenomeni di inquinamento della vita pubblica che affondano le loro radici nel tipo stesso di società costruita in Italia, nelle ingiustizie sociali profonde, nell'esistenza di un potere immenso nelle mani delle centralizzazioni economiche interne e internazionali.

Partecipazione politica. Tutto il sistema per la fissazione e il controllo dei prezzi va mutato in senso democratico, in modo da combattere le iniquità che colpiscono i cittadini e i piccoli produttori o commercianti, attraverso l'intervento delle assemblee elettive, dei sindacati, delle cooperative, delle associazioni contadine, ecc. di questa opera di risanamento è necessario adottare misure che consentano una più ampia partecipazione alla vita politica e garantiscano ai partiti la possibilità di svolgere in modo libero e autonomo la propria funzione.

I primi nomi di ministri coinvolti. La sua dichiarazione che dall'articolo di Gorresio, apparso sulla «Stampa» del 19 febbraio, risulta chiaro il sospetto che le due domande n. 186 e 187, proposte dalla costruzione, su scala industriale, di centrali atomiche erano ispirate, se non addirittura finanziate, dal petroliero. Da qui la querela.

Il sequestro degli assegni al confine con la Svizzera. Una squadra della Guardia di Finanza ha sequestrato al confine stradale di Broglio, al centro di un movimento di dollari per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire e una documentazione che è stata definita dagli investigatori «documentazione di alto valore valutario». Secondo gli stessi inquirenti - stando a quanto riferisce l'agenzia ANSA - non è da scartare l'ipotesi che i documenti sequestrati possano essere collegati all'inchiesta in corso sui prodotti petroliferi. Sull'operazione viene mantenuto riserbo: il sequestro è avvenuto ieri, ma la notizia si è saputa solo oggi.

Advertisement for the Direzione Redazione Ed. Amministrazione of L'Unità newspaper, listing contact information and subscription rates.